In sciopero la città della disoccupazione

Migliaia in corteo a Reggio Calabria

«Perché non muoia anche la speranza» - Il più alto tasso di senza lavoro d'Italia La protesta contro la guerra privata delle cosche - Sotto accusa i poteri locali

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA — Migliaia di studenti per le strade, banche chiuse, uffici semiparalizzati e le saracinesche dei negozi giù. Così si è presentata la città ieri mattina, giornata dello sciopero generale proclamato da Cgil-Cisl-Uil «perché a Reggio non muoia anche la speranza». Una grande folla ha pacificamente occupato il centro storico. Lavoro per i giovani e diritto al futuro, assieme alla richiesta di un incisivo impegno contro la mafia, sono state le richieste salite dal corteo di ragazzi, lavoratori e gente comune. Il lavoro: erano parecchi i cartelli con scritto *14 745*, il numero dei disoccupati della città,il 23% della popolazione, il tasso più alto d'Italia, mentre i vecchi frammenti di apparato industriale (Omeca-San Leo-Liquichimica) sono in crisi e i lavoratori in cassa integrazione.

Ma il fatto nuovo è che assieme ai problemi dello sviluppo sono state proposte con pari dignità richieste di trasformazione profonda nell'organizzazione della vita cittadina. «Siamo ormai alle conseguenze devastanti — ha detto Giovanni Alvaro, segretario della Cgil reggina, concludendo la manifestazione — di uno sviluppo distorto causato da amministrazioni incapaci, inefficienti o, addirittura, inquinate dai comitati d'affari». Alvaro, che ha parlato per i tre sindacati, ha ricordato le pesanti responsabilità locali a cominciare da quelle dell'attuale amministrazione comunale accusata di aver privatizzato il municipio. A Reggio mancano i servizi più elementari, spappolati da una gestione che ha tenuto nel precariato apparati e personale per poterli ricattare ed asservire. Ci sono solo tre asili-nido retti dal Comune, ma in nessuno funziona la mensa. Perfino la villa comunale è stata appaltata a giostre costosissime in una città dove non esiste un solo parco giochi gratuito per bambini. «Più sport, più verde=più vita»; «mancano le aule»; «restituiteci i teatri»; «istituire i consultori» queste le scritte sui cartelli. Ma sopra ogni altra cosa, lotta alla mafia. Per stroncare la guerra «privata» delle cosche, che in realtà non è una guerra privata, ma un condizionamento pesante della vita economica civile e culturale di ogni giorno dell'intera comunità (dall'inizio dell'anno vi sono stati 42 omicidi nella sola fascia cittadina e 108 nell'intera provincia).

Insomma, a ribellarsi è stata tutta Reggio. In piazza oltre ai sindacalisti hanno parlato gli studenti, don Iachino, che ha portato l'adesione della Chiesa reggina, una donna della Fidapa.

Aldo Varano

Il valore di una lotta per la vivibilità urbana

Dopo la formazione di una giunta regionale democratica e di sinistra, dalla Calabria è venuto un altro segnale di rilievo nazionale. Lo sciopero di ieri è un fatto sindacale, ma ricco di valori politici, democratici e civili. A muovere il popolo di Reggio è stata l'idea: perché non muoia anche la speranza. Può sembrare una parola d'ordine minima o anche «strana», per uno sciopero generale. Invece, per chi conosce Reggio, è la parola d'ordine più impegnativa possibile, l'obiettivo più alto e avanzato. Reggio, infatti, è stata un punto critico della democrazia italiana, una città di frontiera. Ancora oggi è una città difficile. Una città insanguinata dalla mafia e che vive una crisi di identità tanto più grave perché si tratta di una città grande, delusa, frustrata e che aspira giustamente, e sempre di più, a darsi un ruolo, una funzione, un futuro. Forte, lacerante è ormai il contrasto tra Reggio così come è, così invivibile e le crescenti aspirazioni di modernità, di libertà, di senso e di qualità della vita che avanzano nella sua parte migliore. Vivere meglio a Reggio vuol dire, in realtà, fare i conti con le questioni decisive del tipo di sviluppo, del lavoro, del modo di governare la città. Anche per questo, il tema dello sciopero di ieri è importante. I nemici e gli avversari non stanno solo a Roma, nel governo nazionale, o a Milano e Torino, nei santuari del capitale industriale e finanziario. I nemici e gli avversari stanno anche in casa propria. Se Reggio è tanto indietro rispetto a Modena o a Brescia, non è solo perché ci sono meno fabbriche, ma anche perché ci sono meno servizi sociali e civili, meno asili nido e consultori, meno scuole e strutture culturali, meno teatri e biblioteche. Se Reggio è tanto indietro, non è solo per come si governa a Roma, ma per come è stata governata la regione e, soprattutto, per come è stato ed è governato il comune.

Partendo allora da come si vive a Reggio, da come vive ogni cittadino e l'intera città si può riformulare una nuova idea di Reggio, si può lottare per una Reggio davvero produttiva e democratica. È un cimento difficile, che va ben al di là di uno sciopero. Ma è la strada più giusta e più positiva.

Antonio Bassolino

Nell'area Fiat sono ventimila i «licenziati senza ritorno»

I cassintegrati a zero ore sono l'altra faccia del Piemonte - Partiti uniti alla Regione

Dalla nostra redazione

TORINO — È tollerabile nella società italiana il licenziamento collettivo di 20mila lavoratori? In teoriatutti risponderebbero di no, a cominciare dai nostri governanti. Di fatto è proprio il governo che sta facendo cinicamente questa scelta in una sola regione: il Piemonte. E non sono solo 20mila licenziati quelli che prepara, ma 20mila disoccupati a vita. Le vittime predestinate sono infatti, i cassintegrati a zero ore che non hanno nessuna possibilità di rientrare, perché le loro aziende sono state chiuse o ristrutturate e i loro posti di lavoro non esistono più. Trovare un'altra occupazione per loro è impossibile, perché in maggioranza hanno più di 40 anni, sono donne o invalidi, non possiedono qualifiche professionali. Il mercato li rifiuta come «scarti», anche se hanno sempre lavorato duramente, anche se hanno una famiglia da mantenere.

Per lanciare questo drammatico allarme si è realizzata un'unità politica eccezionale. La giunta e tutti i gruppi di maggioranza e opposizione del Consiglio regionale piemontese hanno tenuto ieri una conferenza stampa, nel corso della quale hanno denunciato l'atteggiamento del ministro del Lavoro De Michelis, che verrà lunedì a Torino per presiedere la commissione regionale per l'impiego, ma fa sapere che «non avrà tempo» di discutere il grave problema con i rappresentanti della Regione.

La minaccia che incombe sui cassintegrati viene sottovalutata — hanno spiegato il presidente della giunta regionale Beltrami (Dc), il presidente del consiglio Viglione (Psi), l'assessore al lavoro Genovese (Dc), i consiglieri Amerio (Pci), Tapparo (Psi), Stagliano (Dp), Ferrara (Pri), Santoni (Pli), Brizio (Dc) — perché la realtà socio-economica del Piemonte è a due facce. Da un lato c'è una ripresa, la Fiat e altre aziende si sono ammodernate a livelli di competitività mondiale, le imprese realizzano forti profitti, i disoccupati reali (cioè gli iscritti al collocamento più i cassintegrati senza prospettive) sono scesi in Piemonte da oltre 200 a 175mila.

All'interno di questo quadro però l'occupazione cala nel terziario, il cui sviluppo era stato mitizzato dai cantori della «società postindustriale».

E l'industria che torna ad assumere, e non assume le tanto mitizzate «nuove figure» professionali, ma operai generici, con contratti di formazione-lavoro. Restano così «sacche» irrecuperabili di cassintegrati di età non più verdissima.

Quali le colpe del governo? La riforma della cassa integrazione, ha spiegato il comunista Amerio, è di fatto bloccata. In assenza di nuovi strumenti di politica attiva dell'occupazione (agenzia del lavoro, percorsi di mobilità, ecc.) il governo anticipa di fatto i lati peggiori della riforma e nega la proroga delle casse integrazioni in atto da oltre 36 mesi. Così stanno per essere licenziati 500 lavoratori Montefibre di Ivrea e Vercelli, un migliaio di tessili, e gli altri (Michelin, Ceat, Indesit, ecc.) seguiranno entro pochi mesi. Il prepensionamento a 55 anni, che finora aveva alleviato un po' il dramma della cassa integrazione, non è più previsto dalla Finanziaria '87.

Del 1.400 cassintegrati piemontesi che dovevano entrare in pubbliche amministrazioni grazie alla legge 444, ne sono stati assunti solo 48. La legge è stata sabotata con mille espedienti.

Che fare allora? Tutti concordi: lunedì De Michelis sarà messo alle strette perché accetti un incontro ed assuma precisi impegni, due in particolare: un provvedimento «ponte» per raccordare il problema dei 20mila cassintegrati con la futura riforma e una misura circoscritta e limitata nel tempo per prepensionamenti a 50 anni.

Michele Costa

Seimila in piazza a Ferrara

Dalla nostra redazione

FERRARA — Più di seimila lavoratori e pensionati hanno dato vita, ieri mattina a Ferrara, ad una manifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil — che hanno dichiarato uno sciopero di quattro ore nella provincia — per chiedere il rapido e positivo rinnovo dei contratti pubblici e privati, la riforma e il riordino del sistema previdenziale e pensionistico e a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo economico in un'area fortemente colpita da processi di ristrutturazione e di crisi, particolarmente nell'edilizia e nei settori metalmeccanico e agroalimentare.

In piazza Municipale è confluito un corteo lungo oltre due chilometri, e si è svolto il comizio conclusivo durante il quale hanno parlato, a nome delle tre confederazioni, Franco Barini e Giorgio Dall'Acqua, segretari provinciali di Uil e Cisl, e Alfiero Grandi, segretario generale della Cgil emiliano-romagnola.

FORMULA ADV-TO Aut Min Con

TORINO Italia '61

PALAZZO DEL LAVORO
MOSTRA MERCATO DEL REGALO
5° RASSEGNA DELLE COMUNITÀ MONTANE PIEMONTESI
6/21 DICEMBRE 1986

Concorso a premi:
1° premio: «Y 10 FIRE» Lancia Autobianchi
2° premio: Giacca in volpe di Groenlandia (DARIO'S - Torino)

Orario:
da lunedì a venerdì: 16-23
sabato e festivi: 15-23

ORGANIZZAZIONE PROMARK

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE

Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Iscrizione al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 20162 Milano, viale Fulvio Testi, 75 - Telefono 6440 - 00185 Roma, via dei Taurini, 19 - Telefono 4950351-2-3-4-5 4951251-2-3-4-5

N.I.Gi. (Nuove Industrie Giornali) SpA Via dei Pelasgi, 5 — 00185 Roma

COMUNE DI CAPOSELE
PROVINCIA DI AVELLINO

Rettifica avviso di gara

A parziale rettifica dell'avviso precedentemente pubblicato su «*Il Mattino*» e sull'«*Unità*» in data 1 novembre 1986, questa Amministrazione indirà licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'impianto di depurazione e collettore a servizio di Caposele capoluogo.

Importo a base d'asta L. 1.004.508.000

Per l'aggiudicazione dei lavori, si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art 1 lett d) della legge 2 febbraio 1973 n 14 e successive modifiche ed integrazioni

Le imprese interessate possono presentare domanda in carta legale, entro e non oltre il 31 dicembre 1986 allegando l'attestato di iscrizione all'A N C. cat 12/a e 10/a per l'importo adeguato

Le domande non vincolano l'Amministrazione Resta inteso che saranno considerate valide le domande delle imprese già presentate e contenenti le iscrizioni adeguate ad entrambe le categorie

IL SINDACO Ing. Alfonso Merola

Prodi: deve ancora nascere la «società informata»

ROMA — La tecnologia c'è, la cultura no: così Romano Prodi, presidente dell'Iri, vede la situazione sociale nel campo dell'Istat su «Informazione statistica e processi decisionali» che nella sua giornata conclusiva, sviluppandosi in un dibattito scientifico di notevole livello, ha avuto la sua «ora della verità». Le imprese utilizzano poco l'informazione, dice Prodi, non solo perché sono insufficienti le fonti ma anche perché poco lavorano sui rapporti con l'ambiente entro il quale sviluppano i loro scambi.

Le fonti dell'informazione statistica, d'altra parte, sono carenti. L'economista Giuseppe Alvaro rileva che i dati sull'andamento dei prezzi, la loro elaborazione in indici dell'inflazione, risultano poco «veri» al comune cittadino che pure è l'utente finale. E la finanza pubblica, cuore delle scelte politiche, viene «servita» con informazioni di difficile interpretazione fino al punto di essere utilizzabili fuori dei pochi addetti («anche agli addetti», ha aggiunto l'economista Luigi Spaventa che presiedeva la sessione d'ieri mattina). Alvaro ritiene che siano arretrati i concetti ed i metodi su cui sono costruite le statistiche.

Su questo si è fermato, fra gli altri, l'economista Guido Martinotti per il quale non esiste la possibilità di fare buona informazione statistica senza un orientamento di politica sociale che definisce (ed aggiorna continuamente) i propri obiettivi. La maggiore accusata è quella *amministrazione sociale* (di servizi al cittadino, delle imposte, della spesa ecc...) che più di altri delibera alla cieca. Martinotti enuncia un *piano di ricerche e informazione*, a tutti i livelli territoriali ma anche in particolari strutture (fabbriche, scuole, servizi). L'Istat vi aspira da tempo ma le aspirazioni dell'ambiente scientifico poco contano se non vengono avanti gli interlocutori economici e sociali di fatto assenti anche stavolta.

Brevi

Niente licenziamenti nelle Fs

MILANO — Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ha smentito nel modo più assoluto la notizia — diffusa recentemente — che 100.000 dipendenti siano in esubero. Il professor Giovanni Coletti lo ha dichiarato ieri a Milano nel corso di una conferenza stampa. «Non è nei programmi dell'ente — ha detto — procedere ai licenziamenti. D'altra parte, in attesa delle definizioni di un programma di riorganizzazione, nessuno è in grado di dire se ci sono ferrovieri in più o in meno». Coletti ha fatto soltanto riferimento alla possibilità di un ricorso limitato ai prepensionamenti.

Fumagalli resta in Borsa

MILANO — Ettore Fumagalli è stato rinconfermato all'unanimità presidente del Comitato direttivo della Borsa di Milano; Attilio Ventura vicepresidente del nuovo consiglio eletto mercoledì. Consiglieri sono stati insediati Leonida Gaudenzi, Paolo Borroni, Claudio Capelli, Angelo Compostella, Gianluigi Matturri e Gianluigi Milla.

Cct convertibili per 500 miliardi

ROMA — Un'emissione di Cct settennali convertibili per 500 miliardi di lire a tassi invariati rispetto alla precedente è stata disposta dal ministro del Tesoro Goria.

Un milione di miliardi di risparmio

ROMA — Il risparmio finanziario delle famiglie italiane ha superato quest'anno per la prima volta il milione di miliardi di lire: la stima è di Studi finanziari, la società del gruppo Imi secondo la quale negli ultimi sette anni queste attività si sono triplicate passando da 355mila ad un milione e 60mila miliardi.

Sciopero all'Intermarine

LA SPEZIA — Sciopero per l'intera giornata e fabbrica dell'Intermarine presidiata, lunedì mattina assemblea generale con la partecipazione di parlamentari ed amministratori locali per decidere la risposta da dare all'annuncio dei 316 licenziamenti. Venerdì 19, infine, sciopero generale in tutta la vallata ligure.

De Benedetti da Cossiga

ROMA — Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha ricevuto ieri mattina al Quirinale l'ingegner Carlo De Benedetti, presidente della Olivetti, che era accompagnato da alcuni esponenti della società. Nel corso dell'udienza De Benedetti ha illustrato al presidente Cossiga la posizione e la strategia della Olivetti nel mercato mondiale dell'informatica ed ha presentato alcune applicazioni di personal computer.

Cgil Piemonte: il caso Perini apre dibattito sulla rifondazione

TORINO — Fulvio Perini ha ottenuto lo scopo che si riprometteva con le sue clamorose dimissioni da segretario piemontese della Cgil: dare un potente scossone ad un apparato che stava diventando eccessivamente burocratizzato ed avviare una fase di vera e propria «rifondazione» del sindacato. Ieri, al termine di una lunga riunione della segreteria regionale, Perini ha confermato le dimissioni che gli era stato chiesto di ritirare, però rimarrà pienamente in carica con tutta la segreteria per gestire un ampio dibattito straordinario, che avrà come primo appuntamento un direttivo regionale e poi coinvolgerà l'intera Cgil piemontese, dalle strutture a tutti gli iscritti. Obiettivo finale sarà il rinnovamento della politica, degli obiettivi, delle regole di funzionamento democratico e formazione del gruppo dirigente del sindacato.

In un comunicato diffuso ieri sera, la segreteria piemontese della Cgil nega fermamente che alla base delle dimissioni di Perini vi siano stati problemi unitari o difficoltà di rapporto tra le componenti. I veri motivi sono l'insufficienza del sindacato nel cogliere la nuova fase economica e sociale determinata dall'innovazione tecnologica, la difficoltà di estendere la rappresentatività del sindacato di fronte alle novità della società civile, di conseguenza l'impegno limitato su questi terreni ed il ricadere burocratico nello specifico delle varie strutture territoriali e categorie. Fenomeni, che, peraltro, non si verificano solo in Piemonte.

m. c.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 305,41 con una variazione in rialzo dello 0,95 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 677,18 con una variazione positiva dello 0,91 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,183 per cento (9,183 per cento).

Azioni

Titolo	Chius	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 580	−0 24
Ferraresi	34 700	−0 57
Buitoni	7 650	−3 87
Buitoni Ri	3 945	0 00
Bui R 1Lg85	3 715	0 00
Eridania	4 718	0 17
Eridania R Nc	2 656	−0 34
Perugina	5 505	0 09
Perugina Rp	2 200	−0 90
ASSICURATIVE		
Abeille	129 700	0 46
Alleanza	68 300	4 92
Alleanza Ri	60 000	3 09
Generali As	126 950	2 26
Italia 1000	19 205	4 66
Fondiaria	81 220	1 27
Previdente	33 000	2 48
Latina Or	13 550	1 88
Lloyd Adriat	20 050	2 66
Milano O	28 200	3 30
Milano Rp	15 110	0 40
Ras Fraz	59 200	2 69
Sai	29 600	2 78
Sai R Nc	14 500	4 69
Toro Ri Po	14 500	0 69
Toro Ass Or	29 490	1 65
Toro Ass Pr	18 120	2 95
Unipol Pr	20 700	1 97
BANCARIE		
Catt Veneto	6 000	0 50
Comit	22 020	0 78
BCA Mercanti	11 990	−0 08
BNA Pr	2 750	1 85
BNA R Nc	2 620	0 58
BNA	5 710	−0 70
BCA Toscana	7 200	0 70
B Chiavari	5 320	0 38
BCO Roma	14 250	2 52
Lariano	4 100	−1 23
Cr Varesino	3 330	0 00
Cr Var Ri	2 600	0 39
Credito It	2 990	0 00
Cred It Rp	2 750	1 48
Credit Comm	5 950	0 00
Credito Fon	4 850	1 40
Interban Pr	19 900	3 27
Mediobanca	234 400	−1 51
Nba Ri	1 920	1 59
Nba	3 440	−2 82
Quote Bnl R	21 500	0 47
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 910	−3 46
Burgo	12 070	0 59
Burgo Pr	8 820	2 76
Burgo Ri	11 600	1 75
Fabbri Pr	1 938	−0 21
L'Espresso	27 500	1 85
Mondadori	17 255	0 03
Mondadori Pr	10 340	−0 19
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3 000	0 00
Italcementi	70 150	0 36
Italcementi Rp	42 710	−0 44
Pozzi	399	0 00
Pozzi Ri Po	290	0 00
Unicem	20 000	0 45
Unicem Ri	12 000	0 00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	5 850	0 00
Caffaro	1 134	0 35
Caffaro Rp	1 120	−0 44
Fab Mi Cond	2 650	1 19
Farmit Erba	9 900	0 00
F Erba R Nc	6 000	−0 91
Fidenza Vet	8 910	0 11
Italgas	2 438	0 33
Maffei SpA	3 900	0 26
Manuli cavi	3 400	3 03
Mira Lanza	38 500	1 39
Mont. 1000	2 850	0 04
Montedison R Nc	1 333	0 23
Montefibre	2 350	0 00
Montefibre Ri	1 701	0 59
Perlier	1 890	2 16
Pierrel	2 241	2 10
Pierrel Ri	1 301	−3 63
Pirelli SpA	4 715	0 32
Pirelli Ri Nc	2 795	−0 18
Pirelli R P	4 680	1 30
Recordati	11 800	−7 09
Record Ri Nc	5 600	−1 75
Rol Ri Nc	1 575	2 61
Rol	2 251	0 04
Saffa	8 510	0 71
Saffa Ri Pg	8 690	1 28
Sasseigeno	25 100	−0 59
Sio Ri Pg	17 000	−8 60
Snia Fibre	2 705	0 00
Snia Bpd	4 585	0 22
Snia Ri Pg	4 465	0 22
Snia Ri Nc	2 560	1 99
Snia Tecnop	5 732	0 39
SNT	—	—
Sorin Bio	10 800	1 41
Uce	1 730	1 76
COMMERCIO		
Rinascen Or	942	0 64
Rinascen Pr	515 5	−0 67
Rinascen Ri P	551	−1 78
Silos	2 243	0 36
Silos 1LG86	2 190	0 05
Silos Ri Nc	1 175	0 86
Standa	12 790	−0 08
Standa Ri P	7 210	1 41
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	960	0 31
Alitalia Pr	797	0 00
Ansaldo	—	—
Ausiliare	6 550	3 97
Auto To-Mi	11 800	8 76
Italcable	20 820	−0 38
Italcab R P	16 750	−1 47
Sip	2 450	−1 41
Sip Ord War	2 510	−1 38
Sip Rip Po	2 526	−0 80
Sirti	8 801	−1 22
CARTARIE EDITORIALI		
Ind Zignago	4 800	1 69
Inv Imm Ca	3 505	0 14
Inv Imm Rp	3 380	3 84
Risanam Rp	9 600	−2 54
Risanamento	15 050	−2 21
Vianini	23 350	−6 58
Vianini Ind	2 210	2 79
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 219	2 65
Aturia	2 260	−1 74
Aturia Risp	2 175	0 00
Danieli E C	7 401	1 52
Danieli RI	3 550	0 57
Fiema Spa	4 000	0 00
Fiat Spa	15 600	−5 57
Fiat	13 170	2 03
Fiat Or War	—	—
Fiat Pr	7.150	2 58
Fiat Pr War	—	—
Fiat Ri	7 090	1 14
Fochi Spa	2 340	1 74
Franco Tosi	21 570	0 79
Gilardini	20 610	1 18
Gilard R P	14 980	2 46
Ind. Secco	2 635	0 00
Magneti Rp	4 460	−0 91
Magneti Mar	4 590	−4 18
Necchi	4 088	5 63
Necchi Ri P	4 130	0 00
Olivetti Or	12 642	−0 54
Olivetti Pr	6 910	−0 29
Olivetti Rp N	7.160	−0 28
Olivetti Rp	12 642	0 85
Pininfarina Ri Po	18.210	1 11
Pininfarina	18 030	0 17
Saipem	4 630	0 65
Saipem Warr	—	—
Saipem Rp	4 481	−0 40
Sasib	7 000	1.18
Sasib Pr	7 090	2 31
Sasib Ri Nc	4 010	0 28
Teknecomp	2 500	1 63
Valeo SpA	7 700	0 67
Saipem War	1 799	−0 06
Westinghouse	33 500	0 00
Worthington	1.550	−6 06
MINERARIE METALLURGICHE		
Cent Met It	4 400	−1 12
Dalmine	422	4 98
Falck	8 350	−1 78
Falck 1Ge85	8 910	0 00
Falck Ri Po	8 550	−0 35
Ilssa-Viola	—	—
La Metalli	1 170	0 00
Magona	8 520	0 47
Trafilerie	3 420	2 09
TESSILI		
Benetton	16 000	0 31
Cantoni Rp	9 130	1 44
Cantoni	9 500	−4 04
Cucirini	1 760	−0 29
Eliolona	2 240	3 94
Fisac 1 Lg 86	8 100	16 55
Fisac	8 150	5 84
Fisac Ri Po	8 800	13 55
Linif 500	1 803	0 73
Linif R P	1 605	−0 31
Rotondi	15 000	−0 66
Marzotto	4 920	−0 02
Marzotto Rp	4 960	0 20
Olcese	3 750	2 74
Sim	10 650	0 00
Zucchi	3 850	1 05
DIVERSE		
De Ferrari	2 700	0 00
De Ferrari Rp	1 649	2 42
Cigahotels	3 450	1 47
Con Acqtor	5 400	1 69
Jolly Hotel	10 420	2 68
Jolly Hotel Rp	10 700	1 04
Pacchetti	263	2 73

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17 400
Argento (per kg)	243 350
Sterlina v c.	128 000
Sterlina n c. (a '73)	130 000
Sterlina n.c. (p. '73)	128 000
Krugerrand	550 000
50 pesos messicani	650 000
20 dollari oro	630 000
Marengo svizzero	110 000
Marengo italiano	108 000
Marengo belga	104 000
Marengo francese	104 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1402 675	1393.95
Marco tedesco	693	693 2
Franco francese	211 245	211.435
Fiorino olandese	613 27	613 28
Franco belga	33.319	33.318
Sterlina inglese	1999 225	1985 7
Sterlina irlandese	1886 25	1888.275
Corona danese	183 535	183 52
Dracma greca	9 888	9 878
Ecu	1443 25	1443 175
Dollaro canadese	1016 15	1010 13
Yen giapponese	8 594	8 561
Franco svizzero	826 25	829.195
Scellino austriaco	98.777	98 524
Corona norvegese	184.505	184 16
Corona svedese	201.125	200.56
Marco finlandese	283.165	282 87
Escudo port	9 35	9 315
Peseta spagnola	10.287	10.271

Fondi

	Ieri	Prec
Gestras (O)	n p	15 848
Imcapital (A)	23 932	23 895
Imrend (O)	14 747	14 750
Fondersel (B)	24 861	24 853
Arca Bb (B)	19 585	19 567
Arca Rr (O)	11 792	11 789
Primecapital (A)	25 026	24 981
Primerend (B)	18 537	18 518
Primecash (O)	12 733	12 731
F professionale (A)	25 889	25 816
Genercomit (B)	16 496	16 470
Interb azionario (A)	18 161	16 128
Interb obbligaz (O)	13 023	13 020
Interb rendita (O)	12 708	12 704
Nordfondo (O)	12 467	12 476
Euro Andromeda (B)	15 838	15 808
Euro Antares (O)	12 939	12 932
Euro Vega (O)	10 666	10 660
Fiorino (A)	21 729	21 683
Verde (O)	11 878	11 876
Azzurro (B)	16 431	16 401
Ala (O)	12 069	12 067
Libra (B)	16 031	16 013
Multivas (B)	n p	16 801
Fondicri I (O)	11 820	11 815
Fondattivo (B)	13 277	13 247
Sforzesco (O)	12 291	12 298
Visconteo (B)	15 394	15 377
Fondinvest 1 (O)	12 072	12 069
Fondinvest 2 (B)	14 359	14 341
Aureo B	15 413	15 393
Nagracap tal (A)	13 740	13 718
Nagrarend (O)	12 261	12 259
Redditosette (O)	14 697	14 689
Capitalgest (B)	13 958	13 948
Risp Ital a bilanc (B)	16 901	16 863
Risp Italia Reddito (O)	12 940	12 492
Rendifit (O)	11 747	11 748
Fondo centrale (B)	14 015	13 983
BN Rendifondo (B)	11 352	11 357
BN Multifondo (O)	12 330	12 304
Capitalfit (B)	11 736	11 718
Cash M Fund (B)	12 417	12 379
Corona Ferrea (B)	10 673	10 661
Capitalcred t (B)	10 018	10 016
Rendicredit (O)	10 743	10 740
Gestielle M (O)	10 677	10 675
Gestielle B (B)	10 138	10 115
Euro Mob re CF (B)	10 322	10 293
Eptacapital (B)	10 002	9 984
Eptabond (O)	10 487	10 485
Phenixfund (O)	10 048	10 038
Fondicri 2 (B)	10 120	10 114
Nordcapital (B)	9 765	9 759
Imi 2000 (O)	10 111	10 110
Geparend (O)	10 083	10 083
Geparinvest (B)	9 920	9 904
Genercomit Rend (O)	10 075	10 073
Fondo America (B)	10 085	10 081
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec.
Capital Italia	dol	31,01	31,01
Fonditalia	dol	69 69	69 35
Fondo T.e R	lit	39 967	39 987
Interfund	dol	34,18	34 01
Int Securities	dol	25 84	25 75
Italfortune	dol	38 54	38 54
Italunion	dol	22,72	22 72
Mediolanum	dol	35 08	34 83
Rasfund	lit	39 635	39 635
Romainvest	dol	N P	33 85

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10T87 12%	102,1	−0 10
BTP-1FB88 12%	102,25	0 00
BTP-1FB88 12,5%	102,6	0 05
BTP-1FB89 12 5%	104 85	0 05
BTP-1FB90 12 5%	107	−0 47
BTP-1GE87 12,5%	99 9	−0,05
BTP-1LG88 12,5%	103,5	0,00
BTP-1MG88 12,25%	103,45	0 05
BTP-1MZ88 12%	102 45	0 05
BTP-1MZ89 12,5%	105 55	0 43
BTP-1MZ90 12,5%	107,4	0 09
BTP-1MZ91 12,5%	109,1	0 05
BTP 1NV88 12,5%	105,4	0 48
BTP-1OT88 12,5%	103 9	−0 10
CASSA DP-CP 97 10%	102	−0 97
CCT ECU 82/89 13%	111,25	0 68
CCT ECU 82/89 14%	111	0,00
CCT ECU 83/90 11,5%	109 3	0 51
CCT ECU 84/91 11,25%	108,75	0,23
CCT ECU 84/92 10 5%	108,1	0,00
CCT ECU 85/93 9%	102,1	0,10
CCT ECU 85/93 9 6%	104,5	−0,38
CCT ECU 85/93 9,75%	104 5	−0,10
CCT 17GE91 IND	98 5	−0,25
CCT 18FB91 IND	98 5	0,00
CCT B3/93 TR 2 5%	91,5	−0 44
CCT AG85 EM AG83 IND	101,45	0 10
CCT AG90 IND	98 55	−0 05
CCT AG91 IND	100 2	0 00
CCT AG95 IND	99 9	0 00
CCT AP87 IND	100 5	−0,00
CCT AP88 IND	100 4	0,20
CCT-AP91 IND	101 35	0,15
CCT AP95 IND	97,4	0,05
CCT DC85 IND	n.p	n.p.
CCT DC87 IND	101 35	0,00
CCT-DC90 IND	103 5	0,55
CCT-DC91 IND	99 8	−0,15
CCT EFIM AG88 IND	101,1	0,00
CCT ENI AG88 IND	102 5	0,00
CCT-FB87 IND	100 1	0,00
CCT FB88 IND	100 3	0,00
CCT-FB91 IND	102 75	0,00
CCT FB92 IND	99 25	0 00
CCT-FB95 IND	99 65	0,00
CCT-GE87 IND	100	0,00
CCT-GE88 IND